



Giacobini a Bologna

Sembrava dato acquisito, da parte della storiografia, che il periodo delle cosiddette "repubbliche giacobine" nate sulla scia dell'armata di Napoleone avesse avuto a protagonisti quasi esclusivi settori di borghesia emergente o di nobiltà minore. Le classi popolari, invece, si sarebbero tenute ai margini e si sarebbero dimostrate refrattarie se non ostili agli ideali repubblicani. Nel libro di Valerio Evangelisti, *Gli sbirri alla lanterna, La plebe giacobina bolognese dall'anno I all'anno V: 1792-1797* (Edizioni Punto Rosso-Archivio Storico della Nuova Sinistra "Marco Pezzi") si dimostra che almeno in un caso - quello di Bologna - le cose andarono diversamente. Non solo settori importanti della plebe cittadina abbracciarono con entusiasmo le idee

democratiche, ma per quasi un biennio resistettero al "giacobinismo" moderato professato dai notabili locali e dallo stesso Napoleone, cercando di forzarne i contenuti in senso egualitario. Ciò attraverso atti cospirativi, manifestazioni di piazza, vere e proprie rivolte di strada, sistematicamente repressi dalle autorità cispadane. Finché una catena di arresti non pose provvisoriamente fine al sanguigno protagonismo di classi subalterne che stavano maturando una propria soggettività. **Il libro si può acquistare** versando L. 20.000 (specificando la causale) sul conto corrente postale N. 25781402, intestato all'Archivio Storico "Marco Pezzi", Strada Maggiore 34, 40125 Bologna.

Fabrizio Billi